

*La seconda commissione consiliare diventa "organo d'inchiesta"
Niente più alibi: dovranno arrivare le risposte che si cercano da decenni*

Siccità e prelievi Posizione bipartisan per difendere l'acqua

di **Claudio Bianchini**

► **FOLIGNO** Sulla questione siccità è giunta finalmente l'ora di giocare a carte scoperte. Ormai non c'è più tempo per tergiversare e c'è da credere - o quantomeno da augurarsi - che finalmente tutti i nodi vengano al pettine. E' questa la linea intrapresa ieri mattina dalla seconda commissione consiliare permanente del Comune di Foligno, una decisione fortemente voluta e sostenuta da tutte le forze politiche: un via libera trasversale che ha vedrà lottare insieme le forze di maggioranza e quelle di opposizione per difendere un bene primario per il territorio. Stavolta non si faranno sconti, non si accetteranno alibi, non saranno ammessi scaricabarile, si lavorerà - promette il presidente Ivano Bruschi (Sel) - come una sorta di "commissione d'inchiesta". Verrà elaborato un documento bipartisan - sul quale c'è già un'intesa di massima - e poi il dossier sarà inviato a tutti gli enti competenti a vario titolo nella gestione delle risorse idriche: Regione dell'Umbria, Provincia di Perugia, Ati 3 dell'Umbria, Arpa, Bonificazione Umbra e Vus Spa.

Le istituzioni e gli enti preposti dovranno dare risposte chiare ed esaurienti, una volta per tutte. Ma non ci si limiterà a risposte sulla carta, i responsabili saranno ascoltati uno ad uno, convocati in maniera formale al Palazzo comunale per delle audizioni in sede di commissione. La stra-

tegia è chiara: sedersi tutti intorno ad un tavolo, giocando a carte scoperte ma soprattutto - particolare non certo secondario - inchiodando tutti alle proprie responsabilità. "Torneremo a riunirci il 13 o il 17 agosto - fa sapere Bruschi - e stabiliremo un calendario delle audizioni. Ormai la crisi è sotto gli occhi di tutti, non è possibile cercare di minimizzare il tutto adducendo semplicisticamente le colpe alla siccità o alla mancanza di piogge. L'idea è quindi quella di convocare insieme sia la Regione che la Provincia, per fare chiarezza sulla vicenda della diga di Acciano e facendo assumere loro impegni concreti con tanto di progetti, stanziamenti e tempi certi. Poi sarà il turno della Bonificazione Umbra - continua nell'esempio - che ci aggiornerà sulle politiche anti spreco nel settore dell'agricoltura. Poi ci sono l'Ati e la Vus che interverranno per la gestione e la tutela delle risorse idriche del territorio".

Insomma, una ricognizione a 360 gradi che vada dalle documentazioni sui prelievi - più o meno autorizzati - ai piani per far fronte all'emergenza con uno sguardo verso il futuro, purché non sia troppo prossimo.

Intanto la questione sarà discussa già oggi pomeriggio dal consiglio comunale: è infatti inserita all'ordine del giorno una mozione presentata lo scorso 4 aprile da Stefania Filippini - capogruppo

di Impegno Civile - che riguarda proprio il prelievo d'acqua dalle sorgenti del Topino. Sarà un primo banco di prova per vedere come si muoverà la politica cittadina ed il suo massimo consesso civico. Le istituzioni peraltro sono spinte a fare presto dalla forte impressione che sta destando nell'opinione pubblica la condizione del fiume Topino. ◀

